

La regolarizzazione dello splafonamento ai tempi della fattura elettronica

di [Danilo Sciuto](#)

Pubblicato il 21 Febbraio 2025

Gli esportatori abituali possono acquistare senza IVA, ma cosa succede se superano il plafond? Lo “splafonamento” impone obblighi precisi: regolarizzazione, versamento dell'imposta e sanzioni. Scopri come gestire correttamente la procedura, evitare errori e utilizzare l'autofattura elettronica per sanare la situazione.

Splafonamento IVA per gli esportatori abituali: obblighi e procedure

Fatture senza IVA per gli esportatori abituali

Gli **esportatori abituali** che hanno predisposto le relative lettere d'intento possono fruire della **facoltà di ricevere le proprie fatture senza addebito dell'IVA**. La ratio, molto semplicemente, è quella di evitare che tali soggetti vadano a credito strutturale di IVA, posto che emettono fatture senza IVA (le esportazioni infatti non la prevedono, ex art. 8 comma 1 lett. c del DPR n. 633/1972), mentre la pagano sugli acquisti. [Potrebbe interessarti questo approfondimento: [Dichiarazione annuale IVA: lo status di esportatore abituale](#)]



Il limite del plafond e lo splafonamento

Naturalmente, **c'è un limite (ovvero un plafond) fino al quale essi possono chiedere che la fattura di acquisto non rechi l'IVA**. Il **superamento di tale limite** viene chiamato in gergo “splafonamento”.

Cosa fare in caso di splafonamento?

Co

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento